

# Da Harvard al Paradiso e ritorno

## L'esperienza di "vita oltre la morte" di un neurochirurgo

LUIGI GRASSIA

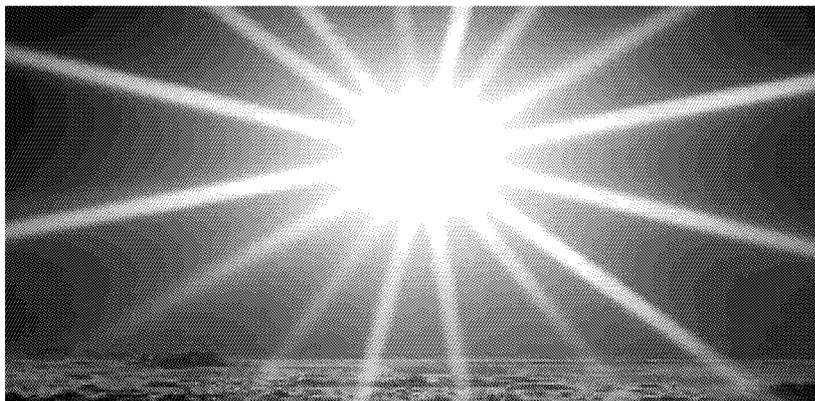
**N**el primo libro di Paolo Villaggio, un Fantozzi in vena di filosofare si domanda «perché mai la Madonna, in passato, si sia limitata a comparire a pastorelli semianalfabeti», mentre lui, Fantozzi, per farsi convincere vorrebbe leggere sui giornali notizie così: «Ieri alle 16,30 la Santa Vergine è comparsa improvvisamente dietro la lavagna di un'aula gremita di studenti della scuola di ingegneria di Pisa, durante la lezione di meccanica. Il docente professor Mannaroni-Turri, noto ateo, è svenuto di fronte a 200 studenti».

Rullino i tamburi: può darsi che a un professore di Harvard sia successo

qualcosa di simile, non esattamente lo stesso ma forse un'esperienza che vi si può accostare: cioè la comparsa del sovrannaturale in condizioni di verificabilità scientifica, o molto prossime. Il professore in questione, Eben Alexander, ci ha scritto sopra un libro che si intitola «La prova del Paradiso», a cui ha dato risonanza mondiale un ampio (e controverso) servizio della rivista «Newsweek», ripreso (con cautela) da migliaia di media nel resto del globo; ora è la volta de «La Stampa» (ma sempre con cautela).

Qual è la prova del Paradiso trovata da Alexander? Il professore è stato in coma per sette giorni e in quel periodo ha sperimentato una celestiale esperienza di quasi-morte, o di vita oltre la

vita, provando pace, amore infinito ed euforia, a contatto con creature angeliche in un luogo sublime che sembrava proprio il Paradiso. E fin qui niente di strano, perché le persone che vanno in coma, o subiscono arresti cardiaci, e poi tornano indietro dal confine estremo, riferiscono spesso esperienze simili; ma quello che rende speciale il caso di Eben Alexander è che lui pratica e insegna la neurochirurgia a Harvard, insomma è in una condizione simile a quella del professore auspicato da Fantozzi come testimone attendibile di fatti sovrannaturali. Anzi, Eben Alexander è persino meglio, perché da esperto di neurologia ha la specifica competenza professionale per distinguere il grano dal loglio, discernere la verità e le appa-



renze nei fatti della mente umana. Il neurochirurgo per una settimana ha subito continue Tac cerebrali e i suoi colleghi professori hanno certificato una totale inattività della neocorteccia (la parte pensante del cervello). Eppure la sua mente lavorava e come questo sia stato possibile è già un mistero di per sé, anche a voler credere che il viaggio in Paradiso sia avvenuto solo nella testa di Alexander e non fuori.

Adesso il neurochirurgo di Harvard dice e scrive: «Mi rendo conto di quanto il mio racconto suoni straordinario, e francamente incredibile. Se qualcuno, anche un medico, avesse raccontato questa storia al vecchio me stesso, sarei stato sicuro che fosse preda di illusioni. Ma quanto mi è capitato è reale». La parola definitiva non è stata detta, ma il caso merita di essere approfondito.

